

## **Relazione di Marco Cappato, Tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni al XII Congresso**

### GLI ALTRI

Sono passati 13 mesi da quando Matteo Renzi si tirò un secchio d'acqua ghiacciata in testa nel nome della lotta alla sclerosi laterale amiotrofica. Da quel secchio ad oggi, non è stato ne' superato il divieto di ricerca sugli embrioni -questione fondativa della Associazione Luca Coscioni, ne' è stato approvato il nomenclatore tariffario cioè l'elenco delle protesi e della strumentazione rimborsabile dal servizio sanitario nazionale per malati come quelli di sla. Anzi, come ci avverte Maria Teresa Agati, si rischia di introdurre un sistema - che è in discussione alla Conferenza Stato-Regioni- che peggiora la situazione attuale, consegnando tutto il potere alle grandi aziende a scapito della libertà di scelta per i malati.

Queste le "novità" da parte del Governo e del suo Presidente. Poi ci sono movimenti e partiti. Il Movimento 5 Stelle, discutendo su internet, comincia forse a prendere posizione anche sui temi dei quali discutiamo. Si prendono però il lusso di esprimere delle posizioni, senza troppo avere il problema di realizzarle. La loro teoria è che le realizzeranno quando governeranno, quando avranno il 51%. Silvio Berlusconi continua a subire il declino della sua leadership senza dare un segnale sui temi di svolta delle libertà civili. Qualcuno dei suoi lo fa, noi cerchiamo di valorizzarlo, ma sono ancora isolati.

Insomma, chi ha potere e possibilità non ha impresso alcuna svolta laica e liberale. La relazione di Filomena Gallo contiene alcune delle più significative riforme che sono state realizzate in questi 12 mesi in Italia (e non solo, come nel caso della Costa Rica). E allora domandiamoci in che condizioni l'Associazione Luca Coscioni ha ottenuto e sta ottenendo tutto questo senza essere al governo, senza avere centinaia di parlamentari, senza disporre di forze mediatiche, editoriali, di burocrazie politiche e governative?

### I DATI DELLA NOSTRA CONTINUITA'

Filomena ha raccontato la continuità tra gli obiettivi che avevamo, quelli che abbiamo realizzato e che dobbiamo ancora realizzare. E' una continuità fatta non di potere, ma di persone e di ciò in cui credono.

Gli iscritti, sono aumentati, più di 200 rispetto all'anno scorso. L'autofinanziamento è aumentato di 55 mila euro, 40 mila euro in più dell'anno scorso. Le persone che hanno attribuito all'Associazione Luca Coscioni il 5 per mille sono aumentate, per un totale di 206 mila euro, cioè 20 mila in più dell'anno scorso da questa fonte di finanziamento. Voglio ringraziare le associazioni radicali e anche i singoli che mettono a disposizione i loro uffici e studi e le loro sedi e associazioni locali consentendo così all'Associazione Luca Coscioni di essere associazione di promozione sociale e di accedere al 5 per mille.

Qui apro una parentesi: è sempre possibile che si abbandoni il connotato di soggetto politico al fine di ricevere soldi statali e 5 per mille . E' possibile. Però non è automatico. Se nel fondare l'Istituto Luca Coscioni o nel condurre altre iniziative si denuncia che l'Associazione Luca Coscioni avrebbe abbandonato le proprie ragioni fondative, non basta portare come prova il fatto che siamo una associazione di promozione sociale. Bisognerebbe dimostrare che abbiamo abbandonato la lotta politica. La relazione di Filomena Gallo ha dimostrato il contrario.

I bilanci dell'associazione sono in equilibrio: un attivo di 7 mila euro nell'anno solare 2014 e di 68 mila euro da settembre 2014 a settembre 2015.

Sono cifre positive, che vanno però lette alla luce di 4 considerazioni: la prima è che alcune delle ragioni di questi risultati non sono ripetibili (ad esempio; i dati risentono positivamente della raccolta firme eutanasia legale; va poi considerato che quest'anno si è tenuto un progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche finanziato dal Ministero per gli affari sociali per oltre 150.000 euro che non si ripeterà il prossimo anno). La seconda considerazione è che questo attivo di 68.000 euro va considerato come una riserva messa da parte per la convocazione del prossimo Congresso mondiale per la libertà di ricerca scientifica. La terza considerazione riguarda la situazione sempre più pesante che sta vivendo il Partito radicale e i servizi che il partito fornisce anche a beneficio dei soggetti costituenti, che oltre a rappresentare un problema in sé ha già come conseguenza un aggravio di costi per l'associazione; La quarta e ultima considerazione è quella del contesto esterno di difficoltà nel raggiungere una vasta platea di cittadini sui nostri obiettivi.

## IL CONTESTO ESTERNO

Non possiamo limitarci a considerare quanto un pochino di più o un pochino di meno crescano i nostri iscritti. Dobbiamo guardare all'esterno e alle potenzialità di questo movimento e quindi alla relazione di Filomena. Non esiste un altro soggetto politico - purtroppo è così: non è un vanto, ma semmai quasi una condanna - che punti a porre in cima all'agenda politica l'obiettivo condiviso dalla quasi totalità dei ricercatori italiani: la libertà di ricerca sugli embrioni; oppure l'obiettivo che raccoglie il consenso della maggioranza dei cittadini contro l'eutanasia clandestina per poter scegliere l'eutanasia legale; oppure ancora: in Italia sono censiti circa 3 milioni di persone disabili, eppure l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali è derubricato a tema per l'associazionismo dell'assistenza, mentre ci sarebbe opportunità di investimento e di conversione di investimenti pubblici e privati nella rivoluzione tecnologica per aiutare le persone a recuperare le facoltà perdute, per superare barriere che sono illegali e che pure sono tollerate, in una situazione in cui quasi nessun Comune italiano rispetta la legge che li obbliga a prevedere un piano di eliminazione delle barriere architettoniche da 25 anni. Gustavo Fraticelli si è rivolto all'Anci, a Fassino. Non so di cosa si occupi l'Anci, ma perché non occuparsi di questo? La comunità scientifica mondiale discute dei primi interventi sul genoma umano. E' facile prevedere che in Italia ci si farà prendere dai peggiori isterismi, verranno fuori tutti i fantasmi possibili e immaginabili. Se non siamo in grado noi di imporre un dibattito diverso, informato, con regole che mettano al centro la libertà e la responsabilità, la libertà e responsabilità dell'individuo.

Tutto questo avrà dignità politica se sarà restituito ai cittadini il diritto di conoscere le nuove possibilità che si aprono.

## DIRITTO ALLA SCIENZA

Tante volte in questi anni ci siamo domandati se ci stavamo occupando di troppe questioni, o di questioni troppo diverse. L'obiettivo che abbiamo individuato assieme a Filomena e con la relazione del Professor Cesare Romano - il diritto umano fondamentale alla scienza e ai benefici che da essa arrivano - è un obiettivo che salda assieme i nostri fronti (l'inizio e la fine della vita, la cura, la ricerca), senza ricorrere

all'ideologia, all'astrattezza, ma al contrario alla materialità del corpo, delle esigenze di libertà, di conoscenza, di salute. In questo senso, con i ricorsi interni alla Corte Costituzionale e con i ricorsi transnazionali noi stiamo elaborando anche teoricamente un rinnovamento di quelle che vorremmo fossero democrazie liberali e non "democrazie reali" come le definisce Pannella: le libertà fondamentali del corpo, della scienza, non devono poter essere violate nemmeno dalle democrazie parlamentari, o da quel che rimane di esse. Finché non provoca violenza su altri, la nostra libertà non è disponibile, neanche per maggioranze più o meno democratiche.

## EUTANASIA

Meno che mai quando nemmeno esistono queste maggioranze. Come sull'eutanasia. Sulla quale voglio dire una sola cosa: noi stiamo facendo la massima fiducia alle istituzioni e ai singoli Parlamentari, ma non stiamo ad aspettare. La costituzione dell'intergruppo è stato un grande momento, spero che l'abbiate sentito: sono intervenute persone con il loro vissuto, prima ancora che esponenti di un partito persone libere, magari anche grazie a Papa Francesco (non perché il Papa abbia cambiato idea: ha semplicemente abbandonato il campo del potere temporale). Noi continuiamo comunque ad aiutare le persone ad andare in Svizzera, e sono sempre di più. E non è lontano il momento in cui dovremo tornare a farlo anche praticamente, commettendo un reato in disobbedienza civile con Gustavo Fraticelli, e con quella matta inesauribile -che solo con una mandibola spaccata si poteva fermare- parlo naturalmente di Mina Welby. E poi sarà lo Stato a decidere se guardare dall'altra parte, se fare finta di niente, o se applicare leggi liberticide come quelle che ci sono.

## DIRITTO ALLA CONOSCENZA, RICORSI E CASO ITALIA

Il partito radicale all'Onu si batte per il diritto alla conoscenza. In Italia, i Radicali lavorano a preparare una requisitoria sui crimini commessi dagli occupanti delle nostre istituzioni. Nella relazione di Filomena è contenuto il nostro modo di essere soggetto costituente del partito, cioè dei suoi obiettivi: diritto alla conoscenza e requisitoria nei confronti dell'Italia.

Il "diritto alla scienza" è una forma del diritto alla conoscenza perché lo incarna attraverso realtà sociali immense (la ricerca di salute, il diritto all'autodeterminazione), che con il progresso tecnologico saranno ancora più rilevanti ed è dunque importante governarle senza rinunciare alla democrazia e alla libertà.

Il diritto alla conoscenza è un diritto che dovrà essere creato e stabilito, ed è la proposta all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Sul diritto alla scienza, proviamo ad attivarlo nelle sedi transnazionali, anche attraverso il prossimo Congresso mondiale per la libertà di ricerca che il Governo tunisino ha accettato di tenere a Tunisi.

Anche il nostro contributo alla requisitoria nei confronti delle istituzioni italiane può essere decisivo: mettiamo assieme tutti i casi, tutte le violazioni di legge, tutte le denunce. Prepariamo un vero e proprio libro nero di come il diritto alla scienza e all'autodeterminazione individuale è stato nei decenni conculcato in Italia, con un misto di politiche poco lungimiranti sul fronte degli investimenti, ideologizzate, anti-scientifiche, clericali e anche solo e semplicemente burocratiche.

## ASSOCIAZIONE "STRUMENTO"

C'è un caso Italia da denunciare. Per farlo, i numeri che ho dato all'inizio sono preziosi. Luca Coscioni si presentò con un'email. Poi arrivò Piero Welby dalla sua tastiera. E tanti di voi. Pensate se non fossimo stati pronti per ascoltarli e riconoscerli. E pensate anche quanti non siamo riusciti ad ascoltare in tempo. Il rischio di diventare noi stessi una burocrazia è sempre dietro l'angolo. Basta smettere di essere al servizio di chi si presenta magari per la prima volta.

Non possiamo contare sulla comunicazione di massa. Questo non significa che dobbiamo rassegnarci, o che non dobbiamo provare delle incursioni, e che non dobbiamo batterci perché dati del Centro d'Ascolto dell'informazione radiotelevisiva siano strumento per richiamare i media al rispetto della legge. Significa però che dobbiamo rafforzare la nostra capacità di andare dal vissuto della singola persona al cuore della politica: con i ricorsi giudiziari, con le iniziative Popolari (ora qui in Lombardia c'è quella sulla cannabis terapeutica, Milano ha ottenuto così il registro del biotestamento e ora lo vogliamo estendere alla Lombardia) con una pressione diretta sui legislatori. Stiamo imparando, a poco a poco, a fare rete a partire anche da una sola persona. Voglio in particolare segnalarvi, grazie al Centro elaborazione dati del Partito radicale, il report di tesoreria: la crescita del numero di persone nel nostro indirizzario (20.000 in più nel 2015), la presenza rafforzata sulle reti sociali telematiche (social network), le 574 persone che ci hanno contattato dal sito sui singoli temi e alle quali abbiamo sempre risposto per provare a trasformare situazioni private in azione pubblica.

Ecco perché la partecipazione di ciascuno al congresso importante. Non possiamo accontentarci di avere una linea da adottare. Noi non possiamo limitarci a prendere posizioni, dobbiamo -ed è un compito individuale, di ciascuno- attivare iniziative. L'associazione è solo uno strumento: fornisce a ciascuno esperienza, contatti e un minimo di organizzazione. E' lo strumento che ha consentito ad alcune coppie di persone portatrici di malattie genetiche di riformare la legge 40 senza spettare di avere né il 51% né l'1%. Spero che sia un congresso di persone che prendono appunti, che si chiedono costantemente "cosa possa fare io?". Sono questioni che riguardano tutti. Perciò è una domanda che possono farsi tutti.

Buon congresso.